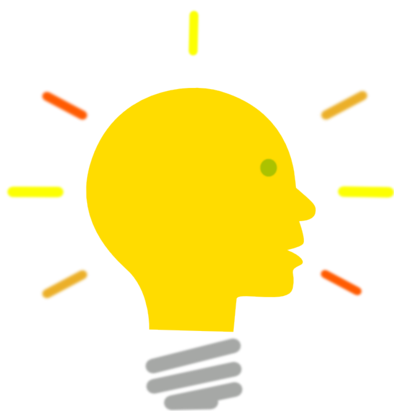


Associazione
MilleIdee
Lotzorai

Anno I - Numero 0
Novembre 2010

Pubblicazione riservata ai soci dell'associazione MILLE IDEE

Mille Idee perchè...

di Alexandra Vincis

... eccoci qua!!
Abbiamo iniziato il nostro cammino, la nostra strada, la nostra avventura...
Dalla proliferazione di tante idee è nata l'associazione Mille Idee con l'obiettivo di promuovere tutte le iniziative che siano ritenute idonee al raggiungimento di uno scopo sociale. L'unione di tante iniziative ha lo scopo di aiutare il paese a realizzare un futuro, a riscoprire i desideri e le ambizioni delle persone mobilitando giovani e meno giovani. Si coltiva la speranza e una nuova visione del futuro dettata da tutti noi giovani che siamo le radici che portano linfa vitale! Si abbandona la propensione all'apatia e il disinteresse verso tutto e si crea un cammino ricco di curiosità e stimoli che allarga il nostro patrimonio culturale. Siamo nati per questo, per rivitalizzare, per prenderci quello che ci spetta la direzione del nostro futuro. Promuovere eventi, congressi, concerti e quant'altro con lo scopo di informare, credere, e divertire!! Creare interesse verso

segue a pag. 2

«Non c'è niente come un sogno per creare un futuro. Oggi utopia domani realtà.»

Victor Hugo

Giovani i Signori della vita (Oscar Wilde)

Giovani come "api che compongono, dai succhi di mille fiori diversi, quel miele il cui sapore l'uomo non è capace di imitare"!!



Un futuro allo sbando?

Lotzorai, solo il nome potrebbe avere delle enormi potenzialità, un nome tanto "strano" quanto originale, di difficile pronuncia ma molto semplice da tenere a mente per la sua particolare stravaganza. E invece ci troviamo con un paese allo sbando, privo di qualsiasi iniziativa, povero di iniziative, senza un futuro per noi e per le generazioni a venire. Siti archeologici mai presi in considerazione, 5 lunghi Km di coste che vengono "utilizzate" (si fa per dire) per poco più di un mese all'anno. Una campagna, su Padentinu, abbandonata a se stessa, mai utilizzata. Nessuna iniziativa culturale o musicale da vantare. Poca voglia di migliorarsi e crescere. Eppure abbiamo una dislocazione territoriale perfetta: a 2 minuti dal mare e a 20 minuti da una montagna incontaminata. Essere in grado di sfruttare la

segue in ultima pag

nuovi orizzonti per chi ha perso gli stimoli e per chi ha il pensiero che niente può cambiare. I giovani sono l'euforia del cambiamento, il proliferare di idee come "api che compongono, dai succhi di mille fiori diversi, quel miele il cui sapore l'uomo non è capace di imitare"!! Allo stesso modo i giovani compongono da mille idee diverse, quell'unione il cui significato non è capace da imitare… In un epoca di penetrazione dirompente dei modelli di consumo veicolati dalla comunicazione di massa, in un epoca in cui regna l'apparenza e l'ipocrisia, in epoca stereotipata da modelli insulsi e privi di valore facciamo presente che non siamo solo contorno di questa società ma parte attiva e integrante. Spostiamo gli interessi su obiettivi concreti non su una marca di scarpe o sull'ultimo modello di cellulare, rivitalizziamo i nostri valori con un pizzico di purezza dettata dalla nostra inesperienza. I giovani sono anche questo… purezza e originalità!! Non fantocci vittime di una società conformista, di imposizioni dettate da tanta esperienza ma poca cultura. Associazione, aggregazione, unione di idee chiamatela come volete ma ciò che esprime non è definibile! Abbiamo gambe abbastanza forti per decidere autonomamente la direzione del nostro cammino…

non siamo bamboccioni ma parte integrante e proliferatori di idee… mille idee….!

IL SENSO DI MILLE E PIU' IDEE

Il piacere di vivere in armonia con i propri compaesani è spesso disturbato da insormontabili piccolezze. Una delle nostre aspirazioni è quella di dare serenità

L'idea di questa Associazione lotzoraese è nata in più persone, in varie cene e chiacchierate, tra giovani e alcuni di noi della generazione di mezzo. E' nata per rispondere a esigenze legate alla situazione generale della nostra nazione e non solo in questo inizio di terzo millennio; e, più concretamente e in particolare, da una sensazione di diffusa richiesta di cambiamento percepita nel nostro piccolo paese ogliastrino, dove sono ormai tanti i neolaureati, gli studenti universitari, e altri che non hanno seguito la via degli studi ma sono animati da energie e idee che non trovavano luogo per esser espresse. Gente capace e con le più diverse competenze, che è ora di vedere alla guida del timone di una nave, la nostra comunità, che ha bisogno di forze fresche e creatività.

In un' epoca storica in cui i giovani tendono a essere tagliati fuori da tutto, anche dalla speranza di un futuro da poter scegliere, vittime di anni e anni di ruberie, tangenti, sprechi, egoismi, voti di scambio, assistenzialismo, falsi invalidi etc., addirittura umiliati e insultati con l'etichetta di "bamboccioni" dai loro carnefici che spesso sono i loro stessi padri… mille idee son poche. Viviamo infatti in una vera e propria gerontocrazia, dove tutti i posti che contano, quelli in cui si decidono le cose importanti, nelle amministrazioni, nei partiti, nelle agenzie, sono nelle mani dei vecchi: in questo modo uomini senza futuro scelgono e decidono al posto dei legittimi proprietari di quel futuro, senza neppure interpellarli.

> «Una carta del mondo che non contiene il Paese dell'Utopia non è degna nemmeno di uno sguardo, perché non contempla il solo Paese al quale l'Umanità approda di continuo. E quando vi getta l'àncora, la vedetta scorge un Paese migliore.»
>
> Oscar Wilde

Gli si offre oggi una scuola senza risorse, che prepara male a una università a numero chiuso, che precede spesso il precariato o la disoccupazione. E' ora di cambiare. E' ora di una rivoluzione giovanile, a Lotzorai e ovunque.

Per questo abbiamo dato l'esempio: in Milleidee le cariche importanti sono state riservate alle donne e ai giovani; noi altri siamo, e saremo, solo soci, come chiunque volesse collaborare. Daremo il nostro contributo di idee e sosterremo tutte le iniziative culturali, tutte le attività formative, i giochi e le feste.

E' ora di ricominciare a pensare, è ora di rianimare un paese "malato": idee, giovani, rinascita, sono le parole chiave di questa impresa, di questa utopia. Ma l'utopia di oggi può essere il futuro di domani.

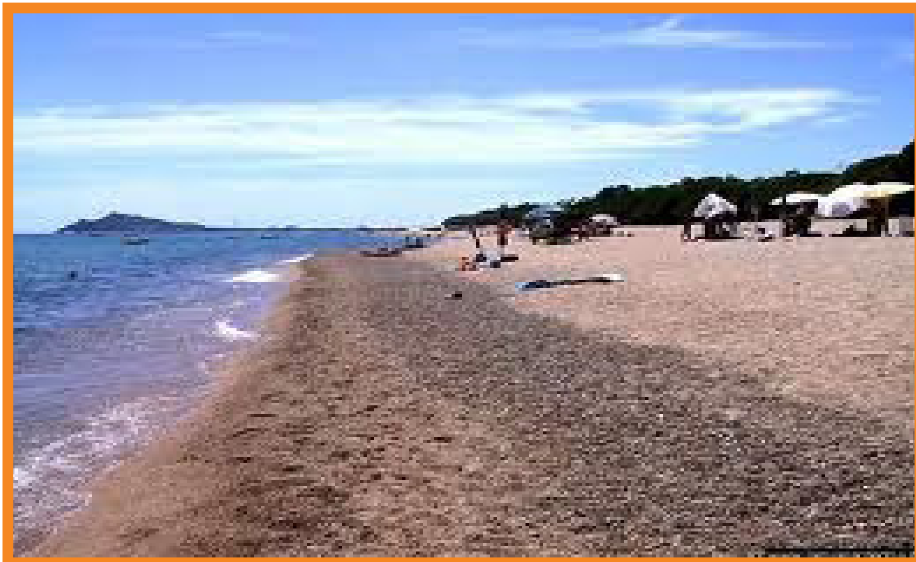
Giuseppe Virdis

C'ERA UNA VOLTA... LOTZORAI

Ebbene si, Lotzorai ha una sua storia, una storia importante. La conosceremo un poco alla volta e rimarrete affascinati dalle sue vicessitudini

Secondo la fantasia popolare Lotzorai sarebbe "il luogo dei mandorleti", ma non c'è alcuna ipotesi, sul versante della ricerca dell'origine del toponimo, che possa confortarne l'attendibilità. Il significato oggi è ancora del tutto oscuro, anche se alcuni studiosi fanno risalire la radice "Lot" e la terminazione "ai" al periodo nuragico. Un'altra ipotesi vuole il nome collegato al culto del dio Apollo supportato dalla costruzione di un edificio monumentale religioso o militare ritrovato sotto la costruzione del castello d' Ogliastra o di Medusa.
Una importante testimonianza per le origini del paese è costituita dal documento, risalente al 1104, che consiste nella donazione fatta dal giudice di Cagliari Turbino (all'Opera di Santa Maria del Duomo di Pisa) a Pisa di quattro donigalgias, una di queste si trovava in Ogliastra. Le donigalgias erano estensioni di territorio date in beneficio (concessioni immunitarie) e che davano diritto a una giurisdizione parzialmente autonoma. E' presumibile che la Donigalgia di Ogliastra potesse corrispondere all'odierna Donigala che questa quindi fosse il primo villaggio vero e proprio che in origine si chiamava Ogliastro, come conferma il documento e poi perché il castello che sorgeva nelle suo territorio fu chiamato d'Ogliastra. Inoltre anche il pittore Andrea Lusso, vissuto tra fine del 1500 e il primo trentennio del 1600, sposato a Lotzorai dove visse per qualche tempo, si firmava pittore "oppidi Oleastri" o "de Oleastro"(pittore della cittadina di Ogliastro). Troviamo per la prima volta "Lozoranus" nella vita di San Giorgio vescovo di Suelli. Nel documento parlando dei miracoli che il santo compiva durante i suoi viaggi apostolici nelle parrocchie della Diocesi, si cita la visita di San Giorgio nel Vico di Lozorai dove resuscitò un giovane sotto le suppliche del padre. Il fatto risalirebbe alla prima metà del XI secolo. Degno di nota è la parola "vico" e non "villa" usata invece per Urzulei nello stesso documento, forse Ogliastro e Lotzoranos erano allora due piccoli paesi o vicinati.

Sara Loddo



Oi oi è mortu Lolloi
Ecchini da' mortu?
Su babbu su e tottu
Eitta dadi donau?
Unu boi scorriau
Eitta dadi acciuntu?
Unu saccu de pedduncu
Aintru e su saccu?
Unu calleddu braccu
Aintru de su calleddu?
Unu moru nieddu
Aintru de su moru?
Crapittas de oru
Aintru de is crapittas?
Senoras scrittas
Aintru de is senoras?
Una facci de melloras
Aintru de sa facci?
Una tela de orbacci
Aintru de sa tela?
Unu prantoni de mela
Aintru de su prantoni?
Unu corru de angioni
Aintru de su corru?
Unu canali de forru
Aintru de su canali?
Una forrada de pani
Aintru de sa forrada?
Unu fundu de pingiada
Aintru de su fundu?
Unu pippiu brundu
Aintru de su pippiu?
Una folla d'erriu
Aintru de sa folla?
Una domu de mola
Aintru de sa domu?
Unu maggiu de tronu
Aintru de su maggiu?
Unu crapittu argiu
Aintru de su crapittu?
Una funi de sartizzu
Aintru de sa funi?
Deu innoi e tui inguni.

IL TERRITORIO DI LOTZORAI

Lotzorai, una perla d'Ogliastra!



Non poteva essere usato termine migliore per descrivere la bellezza del territorio di Lotzorai. Le montagne disposte ad anfiteatro sembrano ammirare uno spettacolo affascinante, raccolte a semicerchio intorno ad un punto della costa orientale sarda. A meritare l'abbraccio del massiccio del Gennargentu è la zona dell'Ogliastra, agghindata da gioielli preziosi come il Comune di Lotzorai. Incastonato tra i corsi di due fiumi, il Pramaera e il rio girasole, **Lotzorai** è un borgo marittimo dal sapore schietto e genuino, avvolto dal paesaggio mediterraneo, lambito da un mare favoloso e arricchito da qualche testimonianza storica interessante. Sono poco più di 2 mila gli abitanti che popolano il paese, distribuiti sul litorale sardo a poche centinaia di metri dal mare, in un territorio stretto e allungato che comprende un lembo di campagna e qualche collina morbida, adagiata tra la montagna e la costa lucente. A colorare il paesaggio tutt'intorno a Lotzorai ci sono gli accesi oleandri, che illuminano il verde di esplosioni rosa e bianche, e le fronde rigogliose di lecci, querce, carrube e sughere. A tal proposito merita una visita il Parco Comunale di "Su Padentinu". Un territorio di 16,84 Kmq. Per le sue ridotte dimensioni e per il progressivo aumento demografico, il suo territorio è densamente popolato infatti raggiunge i 131 abitanti per kmq. Confina a Nord con i Comuni di Triei e Baunei a Ovest con Talana e Villagrande Strisaili a Sudovest con Girasole, a Sud con Tortolì e ad Est si affaccia sul Mar Tirreno. E' situato al centro di un semicerchio montuoso, vero e proprio anfiteatro naturale costituito dal Monte Oro a Nord e dalle lontane cime del Gennargentu ad Ovest che oltre alla visuale fantastica garantiscono un clima piacevole, schermando Lotzorai dai venti più violenti e trattenendo altrove le nuvole cariche di pioggia. Il risultato è un clima mediterraneo idilliaco, caratterizzato da estati calde e inverni miti, con una primavera e un autunno dolci e gradevoli: le temperature medie di gennaio, il mese più freddo, vanno da una minima di 8°C a una massima di 14°C, mentre in luglio e agosto si passa dai 21°C ai 29°C. Le precipitazioni sono una presenza timida, che in estate non osa turbare la bellezza delle giornate di sole, e soltanto tra ottobre e dicembre ci sono acquazzoni più frequenti, per una media di 71-73 mm di pioggia mensili. Se si fa eccezione per delle piccole colline a Nord del centro abitato oltre il Fiume Pramaera in località Monte Piccinu (Vicinu), e nella zona di Tancau (Su Tancau) e altre di piccole dimensioni a Ovest nella zona di canale Figu, Tracucu,



Bruncu Crabiola e Genna e' tramonti tutte di aspra superficie con rilievi granitici, il territorio comunale di Lotzorai è pianeggiante. Infatti la sua altimetria varia dai 0 ai 253 metri sopra il livello del mare. Una vasta area fertile e pianeggiante dunque, grazie soprattutto alla presenza dei due fiumi: Il Pramaera e il Girasole. Questa fortunata posizione geografica ha contribuito allo sviluppo di una fiorente attività agricola sono presenti infatti sul territorio vigneti, oliveti, agrumeti ma anche molte serre per la produzione di ortaggi e frutta. La parte orientale del territorio è quella che si affaccia sul Mar Tirreno ed è completamente pianeggiante, di notevole interesse naturalistico - paesaggistico anche per la presenza di varie specie ittiche e acquatiche con la tipica vegetazione palustre. Le **zone umide di Lotzorai.** A nord troviamo quella di **Pollu** con lo stagno omonimo (Sarcai) e la foce del **Rio Pramaera,** più a sud la **zona umida di Iscrixedda** che forma alle spalle della spiaggia omonima una piccola laguna alimentata dalle acque del rio girasole che ne formano la foce. Proseguendo ancora più a sud in località **s' Isula Manna** troviamo il **canale di Su Stoargiu** che mette in collegamento la zona umida di Iscrixedda con lo stagno di Tortolì. Seguendo il canale verso sud si trova **s'Isuledda,** piccola isoletta artificiale in territorio del Comune di Lotzorai bagnata dalle rive nord est dello stagno di Tortolì oggi sede di un rinomato ittiturismo gestito dalla cooperativa pescatori di Tortolì. Il tutto impreziosito da una bellissima costa caratterizzata da lunghe e incantevoli spiagge con alle spalle le **pinete di Lotzorai** che si estendono per una lunghezza di Km 4,200 fino al confine con il Comune di Tortolì, e sono intervallate dalla presenza delle zone umide di Pollu e Iscrixedda (le foci dei due fiumi) su un mare dalle intense tonalità e resa inconfondibile dal caratteristico isolotto d'Ogliastra appartenente al territorio del Comune di Lotzorai. Atmosfera selvaggia, che conserva tutto il suo fascino anche nelle spiagge più frequentate, come quella di **Is Orrosas** (ovvero Lido delle Rose) e quella di **Tancau**. Arenili più tranquilli sono quelli di **Iscrixedda**, con l'omonimo campeggio, di **S'Isula Manna** che arriva a toccare il limitrofo porto di Arbatax, e infine di **Pollu**, frequentata dai turisti del vicino campeggio ma anche dai pescatori locali e da chi ama il silenzio. Anche sulla terraferma si trovano numerosi reperti archeologici interessanti, preziosi testimoni della storia locale. il testimone più importante del passato di **Lotzorai** è il **Castello medievale "Medusa"**, un avamposto militare eretto su un colle con lo scopo di vegliare sul porto vicino. Da vedere anche le **Domus de Janas**, ovvero le "case delle fate", vecchie tombe collettive scavate nella pietra, con una struttura simile a piccole abitazioni. Situate a pochi chilometri dal centro, lungo la strada provinciale che conduce a Talana, le tombe sono state valorizzate con grande cura e oggi esistono veri e propri percorsi segnalati per visitarle e esplorarne l'interno ed infine qualche nuraghe ubicato nel territorio. Meritevoli di visita sono anche i complessi granitici di Bruncu Crabiola e Su Tancau, ma di questo ed altro parleremo più approfonditamente nei prossimi numeri del giornalino.



Cornelio Monni

Nuove realtà eco-sostenibili ambientali

Buone pratiche da indicare come esempio per un edilizia di qualità che sia al tempo stesso sostenibile ed ecoefficiente



Uno dei primi esempi in italia di bioedilizia applicata alle case popolari arriva da Lucca. E' una palazzina con 5 appartamenti classificati in classe "energetica A". Significa che "consumano" solo 38kw/h per metro quadrato contro le 170kw/h della media delle abitazioni italiane, cioè meno di un quarto. La struttura portante è in legno e le pareti esterne sono rivestite con strati di lana di roccia, legno mineralizzato e fibra vegetale di canapa, per complessivi 20,5 centimetri. Non sono utilizzati materiali nocivi e inquinanti,ne solventi chimici o isolanti sintetici. Il riscaldamento è di tipo geotermico, l'acqua viene riscaldata da una pompa di calore in modo da alimentare il riscaldamento a pavimento. L'acqua per usi idrotermosanitari è garantita da pannelli solari. Soltanto in caso eccezionale di freddo intenso una piccola caldaia a metano (da 30kcal) sarà sufficiente per offrire una temperatura confortevole a tutti e 5 gli alloggi. Ogni appartamento costa, sempre al netto dell'iva, intorno ai 135 mila euro, calcolando che il complesso ha un importo totale di 680 mila euro. Rapidissimi anche i tempi di consegna, circa una settimana per montarla e portarla al tetto dopo aver realizzato la platea di cemento. L'assessore regionale Eugenio Baronti ha sottolineato quanto si debba procedere con decisione verso il rispetto dell'ambiente: «E' su questa strada che la Toscana vuole procedere con decisione e per questo tipo di interventi la Regione ha già introdotto una serie di incentivi».

Baronti ha citato in proposito il riconoscimento del 15% in più sul costo di costruzione per gli alloggi realizzati con il pacchetto di misure straordinarie da 143 milioni di euro volti a garantire ecoefficienza energetica superiore del 30% rispetto a quella richiesta dalla legge. L'assessore ha infine ricordato che la Regione ha stanziato 13 milioni di euro per buone pratiche nel campo dell'efficienza energetica e della sostenibilità.

«La nuova legge sulla casa – ha concluso Baronti – avrà al centro proprio l'ecoefficienza energetica e incentiverà le tecniche di bioarchitettura e di edilizia sociale sostenibile».

Questa è la dimostrazione pratica che in breve tempo si possono costruire alloggi popolari di nuova concezione, che costano quanto quelli tradizionali, ma fanno risparmiare tanto in termini di sostenibilità ambientale.

Stefano Caddori



SU ZOGU

Romanzo di Zuanne Frantziscu Pintore

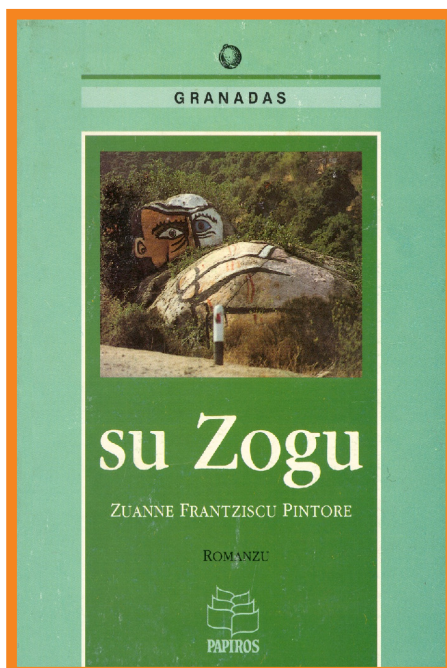
In un futuro non definito, la Sardegna è suddivisa da un muro impenetrabile in due grandi regni: l'interno e le coste. All'interno sono imprigionati i nativi sardi, che hanno perso la propria storia, la propria cultura e sono schiavi delle leggi degli abitanti delle coste, gli invasori.

"Narade, tiu Zua', bois su mare connotu l'ades?" l'at dimandadu totu in unu Zaime. Seidu in unu contone, Zuanne Sanna est dolende unu cantu de linna pro colare ora. Inedda lughet su mare de Orosè e in su passiale filos de neuledda cuant a bortas ruìnas de domos e restos de cuìles. "Ello, Zaime'. Cando tenia sos annos tuos mi nd'apo fatu de impojare in cue zosso" l'at torradu, inditende cun sa conca su biaìtu de su mare. "In cussos tretos, b'at costeras galanas a beru. Bèrchida, Biderrosa, Fuile de mare, Osala... In palas de cussu monte, b'at arenas chi nant chi fint de sas mezus de su mundu."

"A l'ischides? tiu Zua' non b'arribo a lu cumprender ite cheret narrer a s'istentare in s'oru de su mare. Una die chi ndetenides gana mi lu contades" at naradu su zòvanu acurtziende·si a sa roca in uve b'aìat seidu su tiu. "Zai est nudda, e'. Est che a contare colores e nuscos e sapores."

Zaime s'at pigadu dae terra su libru chi s'aìat leadu in fatu e, a sa muda, s'est postu a legher. S'òmine si l'at pompiadu, a s'ascuse. Fizu de sa carrale, Gràssia, su pitzocu teniat degheoto annos e su mandu raru de istudiare. Sos fedales, sa prus parte manna de sos zòvanos de s'Internu, fint assìstidos, pensionados. Àteros abitàant campiles e sartos, a chie pastorignende a chie bandidende a chie insajende·si pro Su Zogu, addestrende·si a sa morte. Comente est cumintzada s'istòria a dies de oe zai s'ischit. Fint sos tempos chi a su Sotziu de "Monti di mola SpA" l'ant intregadu su permissu de fraigare sena mesura.

I personaggi raccontati nel romanzo vivono in un'atmosfera cupa, oppressi da una dittatura che li costringe a restare racchiusi, in una gabbia fisica e culturale, che azzera la coscienza collettiva, impone la perdita della propria cultura, l'annientamento delle radici. Non hanno il diritto di conoscere, studiare e raccontare la propria storia. Ad essi non è permesso ricordare, conoscere il passato, sognare un futuro. Sono sottomessi col terrore agli "stranieri" che stanno all'esterno, sulle coste, e che di fatto determinano e dirigono la sorte del popolo sardo. Tuttavia fermenta la volontà di rinascita, nei giovani, che non si arrendono al destino ma cercano di cambiarlo in qualche modo.



Su Zogu (Ed. Papiros, Nùgoro, 1989, liberamente fruibile sul sito http://www.gianfrancopintore.net) ricade a buon diritto nel filone che annovera celebri opere quali 1984 di George Orwell, inventore del "Grande Fratello", e Fahrenheit 451 di Ray Bradbury, dove allo stesso modo la popolazione è privata della propria libertà, in particolar modo intellettuale oltre che fisica, annientata dalla dittatura.

La lingua, che nella stupefacente prosa di Pintore si inerpica in territori inesplorati e si affaccia su un futuro possibile per il sardo scritto, contraddistingue e caratterizza l'opera, e la incorona come primo scritto di fantascienza in limba. Alla lettura non sfuggono preoccupazioni e moniti per il presente, più che per il futuro: salvare il nostro territorio dalle regole del mercato, dal sistema "Costa Smeralda" e villaggi vacanze, che appiattisce, fino a cancellarle, le culture locali, creando dei ghetti per ricchi e non permettendo più ai nativi di fruire delle bellezze che hanno ricevuto in eredità dagli avi. Fortunatamente l'Ogliastra si è salvata *quasi* del tutto, anche per merito delle lotte che hanno impedito, negli anni sessanta, la svendita di gran parte della costa di Baunei, già promessa a facoltosi imprenditori senza scrupoli. Ma il rischio è sempre dietro l'angolo e bisogna tenere alta la soglia di allarme.

Mauro Mereu

Le nostre chiese

Due chiese, due storie, due paesi?

Sezioniamo le nostre chiese per carpirne i loro misteri

Oggi ci sono a Lotzorai la chiesa di Sant' Elena nel grosso del centro abitato e quella di Santa Barbara nel vicinato di Donigala. Quest'ultima è stata ricostruita in luogo di quella antica; quella di chiesa di Sant'Elena risale nella sua ricostruzione attuale al secondo decennio dell'Ottocento.

Vi si preparavano però da tempo, perché nel 1798 si spesero 75 lire "en comprar el territorio donde se edificherà la nueva iglesia". Si accomodò inoltre nel 1821 una fornace per la calce e si acquistavano attrezzi per procedere ai lavori in economia e diecimila mattoni per la fabbrica. Nel 1823 furono date in due rate 1550 lire al Maestro Cosimo Crobu che la costruì.

Dai documenti ecclesiastici dei primi decenni del Seicento, contenuti nei registri parrocchiali ricaviamo che c'erano anche la chiesa del Salvatore situata tra i due vicinati, quella di Sant'Alessandro, che la tradizione vuole che si trovasse pure vicino a quella del Salvatore e le chiese rurali di Santa Maria Navarrese, di San Tomaso e quella di San Teodoro. Nel vicinato maggiore si trova anche la chiesa della Santissima Trinità in quei tempi, tanto che i documenti spesso dicono chiesa parrocchiale di quel vicinato invece di quella di Sant' Elena.

Forse era contigua a quella di Sant'Elena, perché non si saprebbe indicare oggi la sua ubicazione distinta dalle rovine della vecchia chiesa che, nel posto, chiamavano Sant'Elena de Susu. Il fatto che



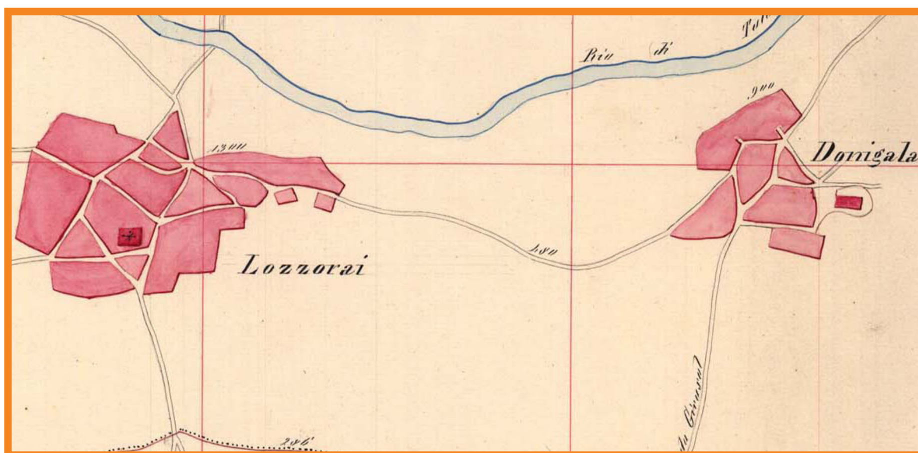
Chiesa Santa Barbara
ricostruita nel 1952

fu acquistato il terreno per la costruzione della nuova chiesa fa pensare che sia stata edificata nel sito della vecchia. Queste chiese erano dotate tutte di retabli o polittici nei primi decenni del Seicento.

Diversamente da quanto accade nelle chiese degli altri paesi ogliastrini nei quali la chiesa parrocchiale è una sola e le altre sono sue succursali, le chiese di Sant'Elena e di Santa Barbara erano chiese parrocchiali, ciascuna del proprio vicinato, dotate di cimitero "della iglesia parrocchial de prio vicinato, dotate di cimitero" e, quelli "de la villa è arriba", del paese di sopra, del cimitero "de la iglesia parroquil de santa Elena", come risulta dai registri parrocchiali dei defunti. Tenevano molto alla loro distinzione tanto che nei primi anni del Seicento, si legge nei registri, il parroco celebrava la messa una domenica in una delle due parrocchie e l'altra domenica nell'altra.

Planimetria

la pianta della chiesa presenta uno sviluppo longitudinale ed a forma di croce latina. Costituita da un'unica navata composta da quattro moduli riconoscibili, è intervallata internamente da lesene in rilievo che partono dallo zoccolo basamentale fino all'imposta del coperto. E' evidente in pianta un accenno di transetto regolare che anticipa la zona presbiteriale rialzata di tre gradini rispetto all'aula. In linea con il fronte principale e attaccato alla chiesa



si innalza il campanile di forma quadrata. Attualmente la chiesa si presenta completamente inserita nel tessuto urbano e solo in alzato viene fuori la purezza dell'intervento ottocentesco.
I fronti regolari sui lati e leggermente modanati con evidenti curvature sul fronte principale denotano una pluralità di riferimenti stilistici che appartengono in parte ad un minimalismo formale che si rifà alle prime chiese campestri della Sardegna del '600 e in parte a riferimenti ben più lustri che partono dal rinascimento italiano per poi arrivare con tutte le varie interpretazioni a un linguaggio ibrido ma consolidato e inflazionato che appartiene alle esperienze spagnole sia in Europa che in realtà coloniali.
La chiesa di Sant'Elena presenta inoltre un orientamento non proprio ligio alle prescrizioni condivise dalla chiesa di Roma, infatti la zona del coro o presbiterio dove è inserito il tabernacolo è sul fronte ovest e non ad est. Questo si può spiegare per il fatto che spesso la costruzione di una chiesa nel passato si posizionava relazionandosi agli elementi ambientali, urbani e viari dominanti, e inoltre spesso nascevano ai limiti dell'abitato e si orientavano verso il centro urbanizzato.





Chiesa Sant'Elena, edificata nel 1821

Altare

internamente è presente un altare di pregio in marmo modanato e intarsiato che si rifà all'esperienza degli scultori artigiani del '600 ogliastrino. Manufatti di questo tipo sono presenti in altre chiese d'ogliastra quali Baunei. La pietra base utilizzata è il calcare della costa orientale della sardegna facilmente lavorabile e cavata presso comunità limitrofe del paese.

Campanile

alto circa 14 metri, è servito da una scala composta, secondo una antica consuetudine costruttiva, da una serie di gradini che poggiano direttamente sulla muratura. La scala si trova attualmente in un cattivo stato di conservazione. La torre campanaria, risolta con un accentuato verticalismo è sormontata da una cella di coronamento profilata, alla cima, con una grossa cornice modanata; su ogni lato si apre una monofora ad arco.

Prospetti

l'esterno nei prospetti Nord e Sud della chiesa è interamente caratterizzato dalle murature in pietra lasciata a vista. I lati sono scanditi da massicci contrafforti rastremati e protetti, la copertura è in tegole tipo coppo.

Prospetto principale

per quanto riguarda il linguaggio della chiesa non sono presenti velleità formali, ma solo una semplicità funzionale della forma che stilisticamente attinge ad un repertorio simbolico fortemente comunicativo e consolidato.
La semplicità delle forme si carica invece di altre valenze se si relaziona la chiesa con il costruito. Infatti, urbanisticamente la chiesa e tutto il complesso compreso il sagrato, prende forza perché ben si articola all'interno del tessuto urbano diventando un emergenza architettonica di grande effetto scenico.

Stefano Tuligi



Cronaca regionale. MPS: problema risolto?

I principali attori economici che rivendicano la necessità di valorizzare le materia prime agricole e quindi di dare più peso ai costi nel mercato sono i pastori, che in questo periodo hanno creato numerose agitazioni. Vogliono ottenere nel rispetto del mercato maggiori garanzie sul prezzo del latte. Si collocano a livello locale e regionale ma toccano temi di interesse e di regolazione nazionale ed europeo.

I principali attori economici che rivendicano la necessità di valorizzare le materia prime agricole e quindi di dare più peso ai costi nel mercato sono i pastori, che in questo periodo hanno creato numerose agitazioni. Vogliono ottenere nel rispetto del mercato maggiori garanzie sul prezzo del latte. Si collocano a livello locale e regionale ma toccano temi di interesse e di regolazione nazionale ed europeo.



Il Movimento dei pastori sardi nasce per colmare il vuoto lasciato dalle organizzazioni di categoria e dalle istituzioni, mettendo in chiaro sin dall'inizio l'esigenza di voler ottenere nel rispetto del mercato, precise garanzie sul prezzo del latte per la prossima campagna lattiero-casearia e sui punti della piattaforma. Il Mps rivendica sin dall'inizio della rivolta, dall'assenteismo della Coldiretti, sempre le stesse necessità. Non tutti gli attori però mantengono sempre la stessa linea.

Il Consiglio inizialmente indica alla Giunta le misure vigenti da adottare, finanziamenti da erogare in regime di " De minimis" secondo la normativa europea. Sono previsti per ogni azienda singola 15.000 mila euro per il 2010 , interventi sullo stock delle giacenze attraverso azioni di solidarietà sociale in Italia e all'estero, interventi di rilancio e finanziamento dei piani d'azione delle organizzazioni dei produttori.

Successivamente si ha la rottura con la giunta di Capellacci. Il punto decisivo riguarda i contributi per la "de minimis" che secondo la Regione sarebbe troppo oneroso e non si potrebbe concedere. Ma Capellacci smentisce.

Ultimamente si è giunti ad un accordo tra Regione e movimento dei pastori sulla vertenza del comparto ovi-caprino. Il movimento abbandona ogni forma di protesta e si impegna per una costruttiva e costante collaborazione con la Regione per l'attuazione dell'intesa. La Giunta ha inserito nel Ddl uno stanziamento di 10 milioni di euro su incentivi da erogare alle strutture di trasformazione in forma di aiuti temporanei per far fronte alla crisi economica. Migliorare il processo di vendita di 85 cent di euro al litro del latte. Questo risolve la questione?

La questione è prettamente economica, è chiaro che c'è un dislivello di mercato, domanda e offerta non riescono a trovare un equilibrio. Le materie prime valgono poco, i costi di produzione sono sempre più alti e maggiori del ricavo del produttore. Inoltre tutti i trasformatori caseari industriali sono ostaggio della grande distribuzione che decide le condizioni di pagamento e l'imposizione dei prezzi al ribasso. Il discorso poi si allarga alle economie di mercato europeo se non mondiale, anche in Sardegna arrivano materie prime, ad un costo inferiore di quelli prodotti all'interno della regione, e questo crea un dislivello.

L'argomento fa presa sull'opinione





pubblica e la questione non è solamente di natura economica ma travalica i confini dettati dalle regole della domanda, dell'offerta e del mercato e si appresta a diventare a tutti gli effetti un problema sociale e culturale. Lo slogan della protesta è "siamo tutti pastori", i pastori sono la Sardegna e con ciò anche i loro prodotti che vanno identificati come i valori più cari, entra in gioco il mantenimento dell'identità che si sente minacciata. Questo si scontra inesorabilmente con le logiche della globalizzazione.

La causa del problema economico portante è l'assenza nell'isola di un'adeguata politica di credito in agricoltura che ha portato all'attuale situazione di debolezza finanziaria delle aziende pastorali. Ciò che sicuramente grava la situazione è la crisi economica attuale, che intacca anche il comparto agro-pastorale sardo. Il punto debole della filiera è rappresentato dalla gestione del mercato e dalla programmazione delle produzioni certificando così il sostanziale fallimento dell'operato dei soggetti. Questi operando a valle delle aziende pastorali, sovraintendono alla trasformazione del latte, alla commercializzazione dei formaggi ed alla programmazione delle produzioni. C'è poi sicuramente tra le cause dell'agitazione il vuoto lasciato dalle organizzazioni e associazioni di categoria.

E' dunque negli interessi dei pastori spingere tutti gli attori in campo a contribuire, affinché il prezzo del latte venga determinato sulla base dei prezzi di mercato delle quattro maggiori categorie merceologiche dei formaggi pecorini e da un sistema di calcolo che tenga conto dei costi di produzione, delle rese e dei cali di peso delle diverse categorie. Per gli attori politici l'unica soluzione è andare incontro alle esigenze dei pastori e riempire il vuoto lasciato dalle istituzioni di categoria, l'agitazione infatti ha spinto Ugo Capellacci a rivolgere un appello a Cia e Coldiretti affinchè vi sia un'ulteriore momento di interlocuzione prima del varo del DDL Agricoltura. Il ruolo che attualmente si profila nel mercato è di un meccanismo in cui il prezzo del latte non viene più stabilito a vendita formaggio, ma nasce da un minimo stabilito all'inizio della campagna e l'imposizione ai responsabili commerciali di non scendere al di sotto di un minimo prezzo garantito. Questi aspetti sono fondamentali per rilanciare e tonificare i mercati inquinati da una concorrenza al ribasso.

Il movimento dei pastori è un associazione che suscita un problema molto più ampio di





quello che sembra. Si parte senza dubbio da un problema di regolazione economica, domanda e offerta non riescono a trovare un giusto equilibrio, per poi finire sul problema sociale e culturale di identità se vogliamo. Questo discorso non si focalizza solo a livello locale e regionale ma anche livello europeo se non mondiale. I costi di produzione degli allevatori sono più elevati dei loro ricavi e si crea un dislivello, questo perché? Perché le economie moderne aperte hanno portato i mercati ad una concorrenza al ribasso. Arrivano in Sardegna delle materie prime che vengono vendute ad un prezzo relativamente basso.

Oltre agli accordi presi tra gli attori politici e il mps in termini di aiuti, agevolazioni e regolazioni di prezzo ritengo che si dovrebbe premere più sulla qualità del prodotto. Ovvero promuovere un tipo di prodotto biologico e affidargli un marchio sardo, concedendogli così il primato. I costi di produzione crescerebbero così come la domanda per un prodotto di qualità.

Il mercato troverebbe da solo la sua regolazione che darà i frutti nel tempo…

Alexandra Vincis

La ricetta di zi' Emma

di Erika Salerno

Profiterole

Ingredienti per i bignè:

Pasta Choux (c/ca 25 bignè di medie dimensioni)
2.5 dl H2O
100 g di Burro
un pizzico di sale
150 g farina 00
4 uova

Difficoltà: ●●●○○
Costo: ●●○○○
Tempo: 1 ore e ½

Si porta ad ebollizione l'acqua con il burro e il sale; si toglie dal fuoco e si versano i 150 g di farina 00 mescolando finché non si forma una pasta omogenea. A questo punto rimettere sul fuoco moderato e finire la cottura finché non inizia a sfrigolare e si stacca dalla pentola. Togliere dal fuoco e lasciare intiepidire. Aggiungere le uova: è fondamentale incorporarle una ad una; unendo l'uovo successivo quando il precedente è stato completamente assorbito. Mettere la pasta ottenuta in una tasca da pasticciere con bocchetta liscia. Utilizzare una placca con carta da forno; formare delle piccole forme rotonde un po' distanziate l'una dall'altra. Mettere in forno a c/ca 180/200° per 35', importante è non aprire il forno finché non sono ben gonfi e dorati e soprattutto devono staccarsi dal fondo. Una volta raffreddati farcirli con la panna montata. Se si preferisce si può usare anche un'altra farcitura e sono ottimi anche salati.

Farcitura

Ingredienti: 400 ml panna montata
Con la sacca da pasticciere riempire i bignè e lasciarli in frigo.

Copertura

Ingredienti:
200 ml panna liquida
20 g burro
20 g di miele
250 g cioccolato fondente al 56%

Far bollire panna burro e miele, togliere dal fuoco e scioglierci il cioccolato. Infine immergere i bignè ad uno ad uno e disporre su un piatto a forma di piramide.



Eugenio Lai, sindaco bamboccione?

Il sindaco più giovane della Sardegna incontra i suoi pari età di Lotzorai. Lo abbiamo invitato per parlarci delle motivazioni che l'hanno spinto a occupparsi in prima persona del suo paese, per farci capire le motivazioni che l'hanno spinto a farlo

Sabato 27 novembre con inizio alle ore 18:00, nell'aula magna della scuola media di Lotzorai, si terrà il primo incontro dell'iniziativa "*scuola di amministrazione*", organizzata dall'associazione "MilleIdee", che propone di invitare amministratori che si siano distinti positivamente per merito, per innovazione, per qualità. Chi romperà il ghiaccio è Eugenio Lai, Sindaco di Escolca, paesino in provincia di Cagliari che, dalla scorsa primavera, vanta il primato di essere amministrato dal sindaco più giovane della Sardegna con i suoi 25 anni. Con lui ci sarà Michele Piras, ex giovane consigliere comunale di Nuoro. Prima di rispondere alle domande, il neosindaco ci parlerà della sua storia, di come, nella scorsa primavera, ha dato una sferzata alla sua vita prima laureandosi, poi mettendosi a disposizione della comunità del suo paese, il quale ha



risposto positivamente riponendo su di lui la fiducia alle scorse elezioni comunali di fine maggio; ci parlerà dell'autentico significato della parola "Politica", quella con la "P" maiuscola, troppo spesso usata impropriamente per definire comportamenti al limite della legalità e della moralità; tratterà poi la "questione giovanile" e il ruolo fondamentale che essi ricoprono nella società, nonostante si cerchi spesso di relegarli nell'ininfluenza, e si parlerà inoltre della necessità, per giovani e non, di "tenere la schiena dritta" rispetto a gruppi o persone che potrebbero minarne l'integrità, nell'esclusivo interesse del bene comune. Il Sindaco Lai e l'ex consigliere Piras risponderanno poi, come scritto sopra, alle domande dei presenti, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti tecnici dell'amministrazione di un comune: così facendo, la nostra associazione si propone di dare gli strumenti a chiunque volesse mettersi a disposizione della comunità di appartenenza, indipendentemente da quali siano le idee politiche che ne animano la proposta, o semplicemente di esplicitare com'è strutturato un municipio o ancora dove ci si debba rivolgere per determinati servizi. A seguire, l'associazione sarà lieta di offrire un rinfresco per tutti i partecipanti. Vi aspettiamo."

Cristian Virdis

Una ventata d'aria fresca

Siamo nati in una serie di incontri, proposte, scambi di idee e di opinioni. Abbiamo deciso di fondare questa piccola associazione culturale con lo scopo di aiutare il paese a crearsi un futuro, a mobilitare giovani e meno giovani, ad aiutare le persone in difficoltà, a valorizzare il nostro territorio, ad allargare i nostri confini culturali, a divertire e divertirsi. Creare un laboratorio di idee, di aggregazione che riunisce tutti in un unico intento: la cresccita del Paese. Ora abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti voi.

Ogni sabato alle 18.00 nell'aula magna delle scuole medie

i 70 soci di MilleIdee

Contatto mail: associazionemilleidee@gmail.com

Pagina Facebook: http://www.facebook.com/milleidee.lotzorai

INFORMAZIONE ALLA MANO

Bandi di gara degli assessorati regionali e degli enti strumentali della regione e della provincia

Oggetto: Avviso esplorativo per la ricerca di operatori economici interessati a presentare offerte per il servizio di ristorazione a favore degli studenti frequentanti la sede di Olbia dell'università di Sassari.

Struttura di riferimento: E.R.S.U. ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI SASSARI

Pubblicazione : 17/11/2010 - Scadenza: 29/11/2010

Oggetto: Bando di rinnovo per l'attribuzione di contributi per il "fitto-casa" da assegnare a studenti sardi che frequentano corsi universitari presso Atenei ubicati fuori dalla Sardegna (anno accademico 2010/2011).

Struttura di riferimento: PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT - DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI

Pubblicazione : 03/11/2010 - Scadenza: 06/12/2010

Oggetto: Bando di gara con procedura aperta per l'affidamento del Servizio di "Assistenza Tecnica per il controllo di primo livello del PO Sardegna FSE 2007-2013". Codice identificativo (CIG) 055417038C.

Struttura di riferimento: LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE - DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Pubblicazione: 27/10/2010 - Scadenza: 20/12/2010 12:00

Oggetto: Bando per il finanziamento di azioni di educazione all'ambiente e alla sostenibilità rivolto alle ONLUS che operano nel campo della sostenibilità ambientale e sociale.

Struttura di riferimento: DIFESA DELL'AMBIENTE - DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE - SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI

Pubblicazione: 18/10/2010 - Scadenza: 15/12/2010

Oggetto: Bando per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito del progetto nazionale "RELI - Promozione e realizzazione di un nuovo modello di reinserimento socio-lavorativo integrato mediante l'attivazione di un network nazionale di organizzazioni produttive e gruppi di coordinamento territoriali" finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Struttura di riferimento: IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE - DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE SOCIALI - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE

Pubblicazione: 13/10/2010 - Scadenza: 30/11/2010 12:00

Oggetto: Bando di attuazione della Misura 4.1 del Fondo Europeo per la Pesca 2007- 2013 Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)

Struttura di riferimento: AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE - DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE - SERVIZIO PESCA - AGENZIA REGIONALE PER LA GESTIONE E L'EROGAZIONE DEGLI AIUTI IN AGRICOLTURA (ARGEA SARDEGNA)

Pubblicazione: 21/07/2010 - Scadenza: 30/11/2010 - Rettifica: 11/10/2010

Oggetto: Invito a manifestare interesse per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria - attività di progettazione, direzione lavori ed accessorie e altri servizi connessi di importo inferiore a 100.000,00 Euro. Aggiornamento elenco professionisti.

Struttura di riferimento: TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE DEI TRASPORTI - SERVIZIO DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E DELLA LOGISTICA

Pubblicazione: 07/06/2010 - Scadenza: 31/12/2010

Oggetto: Concessione contributi in conto interessi per la costruzione, l'acquisto e il recupero della prima casa di abitazione. L.R. 30.12.1985, n. 32 - Fondo per l'edilizia abitativa.

Struttura di riferimento: LAVORI PUBBLICI - SERVIZIO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE

Pubblicazione: 03/05/2010 - Scadenza: 31/12/2013

Oggetto: Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti - Progetti individuali. PSR 2007/2013 - Asse 1 - Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" (Azioni 122.1, 122.2 e 122.3).

Struttura di riferimento: AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE - DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE - SERVIZIO TERRITORIO RURALE, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

Pubblicazione: 29/11/2009 - Scadenza: 30/11/2010

Oggetto: PSR 2007/2013 – Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare".

Struttura di riferimento: AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE - DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE - SERVIZIO POLITICHE DI MERCATO E QUALITÀ - AGENZIA REGIONALE PER LA GESTIONE E L'EROGAZIONE DEGLI AIUTI IN AGRICOLTURA (ARGEA SARDEGNA) - DIREZIONE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA GESTIONE E L'EROGAZIONE DEGLI AIUTI IN AGRICOLTURA(ARGEA) - AREA DI COORDINAMENTO ISTRUTTORIE

Pubblicazione: 13/02/2009 - Scadenza: 31/12/2010

BANDI IN SCADENZA PROVINCIA OGLIASTRA

Area di riferimento: SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: Servizio di censimento popolazione di Cormorano svernante per determinazione indennizzi per danni alle produzioni ittiche (Zone umide della Provincia dell'Ogliastra) - ANNUALITA' 2010-2011.

Pubblicazione: 29-10-2010 **Scadenza:** 27-11-2010

Area di riferimento: CSL

Oggetto: RICERCA PERSONALE - N° 01 Impiegato/a. **Pubblicazione:** 11-11-2010 **Scadenza:** 30-11-2010

Area di riferimento: CSL

Oggetto: RICERCA PERSONALE - N° 01 Tecnico meccanico/manutentore **Pubblicazione:** 15-11-2010 **Scadenza:** 30-11-2010

Area di riferimento: PLUS OGLIASTRA

Oggetto: Appalto per l'affidamento di un incarico per la realizzazione di N° 2 corsi di formazione per assistenti familiari.

Pubblicazione: 12-11-2010 **Scadenza:** 06-12-2010

Area di riferimento: IMMIGR

Oggetto: Bando di concorso per l'attribuzione di borse di studio per studenti extracomunitari. Riferimento pubblicazione - www.regione.sardegna.it/regione/assessorati/lavoro (sezione "Concorsi e Selezioni").

Pubblicazione: 12-11-2010 **Scadenza:** 10-12-2010

I DOCUMENTI , LE DOMANDE E LE AUTOCERTIFICAZIONI RELATIVI AI BANDI DI CONCORSO SONO PRESENTI SUL SITO DELLA REGIONE :**http://www.regione.sardegna.it**

E SUL SITO DELLA PROVINCIA : **http://www.provincia.ogliastra.it/bandi.php?parente=2.**

APPUNTAMENTI MilleIdee

Sabato 4 Dicembre ore 18:30

I nuovi adolescenti tra scuola, famiglia e tecnologie

Convegno con Matteo Lancini, docente universitario di psicologia a Milano, che vanta diverse pubblicazioni sui ***nuovi adolescenti*** e diverse apparizioni televisive (tg1, tg2, etc.) e interviste nella grande stampa nazionale (Repubblica, Corriere della Sera etc.) e che può offrire un preziosissimo aiuto a genitori, insegnanti, educatori in genere, tutti alle prese con le problematiche educative legate al tema in oggetto.

Giovedì 8 Dicembre ore 14:30

Addobbo dell'albero natalizio in Piazza Rebubblica in compagnia dei bambini di scuole elementari e materne. Nell'occasione sarà allestito un campo giochi per intrattenere i più piccini.

Sabato 18 Dicembre ore 18:30

Incontro con Luca Porru per la presentazione del suo libro
"*LOTZORAI*
Famiglie e comunità di villaggio tra medioevo ed età contemporanea".

Gli appuntamenti si svolgeranno presso

Aula Magna "Andrea Lusso" - Scuole Medie Lotzorai

---

segue dalla prima

posizione geografica sarebbe motivo di crescita costante e invece si brancola nel buio. Manca la cultura del turismo. Spesso il turista viene visto come una sorta di disturbatore, colui che per uno scarso mese all'anno prova a destabilizzare la calma piatta di Lotzorai, non capendo che esso rappresenta sia un miglioramento culturale sia una fonte di guadagno rilevante. Tutto ciò che è "Lotzoraese" molto spesso è considerato dai più sbagliato. E' sbagliato il modo di approcciarsi al turismo, all'istruzione, alla cultura, alle novità, al lavoro. Perché il Lotzoraese non può scrollarsi di dosso questi spiacevoli luoghi comuni? Perché non mettere da parte screzi, incomprensioni e ripartire per costruire tutti assieme un futuro per Lotzorai? MilleIdee vuole mettersi come obbiettivo anche quello di aggregare, unire e compattare la popolazione. Ma soprattutto quello di voler cercare di eliminare molti dissapori e remare tutti uniti per un'auspicata rinascita. Il Lotzoraese troppo spesso è considerato schivo, poco disponibile verso se stesso e gli altri, senza mai impegnarsi realmente per il bene del proprio paese. Forse perché mai stimolato, forse perché mai nessuno è riuscito a spiegargli che il proprio paese è ricco di potenzialità. Perciò mi domando: non sarebbe bello, con le enormi capacità che possediamo, con le competenze di cui possiamo disporre, che tutti ci unissimo per creare un'aspettativa migliore?

Marco Canzilla